



CONSORZIO FORESTALE BASSA VALLE CAMONICA

Piazza Medaglie D'Oro d'oro 4, 25047 Darfo B.T. (BS) - tel./fax 0364/529605

E-mail consorzio_bassa_valle@hotmail.com

Soci Consorziati: *COMUNITA' MONTANA DI VALLE CAMONICA - ARTOGNE - BERZO INFERIORE - BIENNO - CIVIDATE CAMUNO - DARFO BOARIO TERME - ESINE - GIANICO - PIANCAMUNO - PRESTINE.*

PIANO QUINQUENNALE DI GESTIONE DEI LOTTI BOSCHIVI IN CONCESSIONE PUBBLICA DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI DARFO BOARIO T. Località MONTICOLO e MONTE ALTISSIMO

Regolamento forestale

APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N° 78 DEL 30/11/2007

Allegati

A – Relazione tecnico-forestale

B – Riepilogo dei lotti

C – Determinazione del canone di affitto

D – Elenco degli attuali assegnatari

Allegati cartografici:

- **Carta catastale**
 - Monticolo – scala 1:2.000 (Allegato 1a)
 - Monte Altissimo – scala 1:2.000 (Allegato 1b)
- **Carta con individuazione dei lotti**
 - Monticolo – scala 1:2.000 (Allegato 2a)
 - Monte Altissimo – scala 1:2.000 (Allegato 2b)
- **Ortofoto**
 - Monticolo – scala 1:2.000 (Allegato 3a)
 - Monte Altissimo – scala 1:5.000 (Allegato 3b)

A cura di
Dott. Guglielmo Scarsi

Il progettista
Dott. Lazzaro Maffeis

Regolamento forestale per la gestione dei lotti.

1. I lotti boschivi di proprietà del Comune di Darfo Boario Terme in loc. Monticolo e Monte Altissimo sono concessi ai cittadini residenti richiedenti per un periodo di tempo di 5 anni.
2. I cittadini assegnatari dei lotti sono tenuti a corrispondere all'amministrazione comunale una quota quinquennale, stabilita in base a parametri qualitativi e quantitativi di ciascun lotto e individuati nella Relazione tecnico-forestale (allegato A) unita al presente Regolamento.
3. Il Comune di Darfo B.T. delega al Consorzio Forestale le incombenze relative alla richiesta delle necessarie autorizzazioni per il taglio nonché le operazioni di assistenza tecnica. Tale consulenza sarà inserita nella convenzione annuale tra Comune e Consorzio per l'assistenza tecnica in materia ambientale.
4. Per procedere alle operazioni di utilizzazione dei lotti gli assegnatari dovranno inoltrare apposita richiesta al Consorzio Forestale Bassa Valle.
5. Acquisite le autorizzazioni di legge il Consorzio provvederà a comunicare all'assegnatario la possibilità di dare inizio alle operazioni di utilizzazione.
6. Gli assegnatari, nell'ambito delle operazioni di utilizzazione della legna, dovranno attenersi a quanto indicato nel R.R. 5/2007, nonché alle indicazioni tecniche indicate nel contratto di affitto e nell'autorizzazione di taglio.
7. Qualora risulti necessario il posizionamento e l'utilizzo del filo palorcio o di gru a cavo (blonden), agli assegnatari è fatto obbligo di richiesta all'Amministrazione Comunale, indicando il nome del richiedente e la località di partenza e di arrivo della fune dell'impianto. Inoltre il richiedente dovrà stipulare un'assicurazione per la responsabilità civile valida per tutto il periodo di esercizio dell'impianto. L'Amministrazione Comunale, visionati tali documenti, rilascerà apposita autorizzazione.
8. Gli assegnatari dovranno comunicare al Consorzio Forestale la data di inizio e di fine dell'utilizzazione. Il Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica, provvederà a visionare il lotto utilizzato al fine di verificare eventuali danni cagionati alla proprietà, che dovranno essere eventualmente liquidati dall'assegnatario all'Amministrazione Comunale secondo quanto disposto dal R.R. 5/2007.
9. Per quanto non espressamente indicato nel presente Regolamento circa le modalità di utilizzazione forestale, si rimanda al R.R. 5/2007 della Regione Lombardia.



CONSORZIO FORESTALE BASSA VALLE CAMONICA

Piazza Medaglie D'Oro d'oro 4, 25047 Darfo B.T. (BS) - tel./fax 0364/529605

E-mail consorzio_bassa_valle@hotmail.com

Soci Consorziati: *COMUNITA' MONTANA DI VALLE CAMONICA - ARTOGNE - BERZO INFERIORE - BIENNO - CIVIDATE CAMUNO - DARFO BOARIO TERME - ESINE - GIANICO - PIANCAMUNO - PRESTINE.*

PIANO QUINQUENNALE DI GESTIONE DEI LOTTI BOSCHIVI IN CONCESSIONE PUBBLICA DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI DARFO BOARIO T. Località MONTICOLO e MONTE ALTISSIMO

Allegato A: Relazione tecnico-forestale

A cura di
Dott Guglielmo Scarsi

Il progettista
Dott. Lazzaro Maffeis

INDICE

- Inquadramento delle proprietà.....pag. 3
- Metodologia di indagine e di valutazione dei lotti..... >> 5
- MONTE ALTISSIMO
 - Analisi vegetazionale..... >> 7
 - Descrizione del soprassuolo..... >> 8
 - Indicazioni gestionali..... >> 9
- MONTICOLO
 - Analisi vegetazionale..... >> 11
 - Descrizione del soprassuolo..... >> 12
 - Indicazioni gestionali..... >> 13
- Conclusioni e disposizioni tecnico-gestionali..... >> 14

Inquadramento delle proprietà

I lotti boschivi in concessione pubblica, situati in località Monticolo e Monte Altissimo, rientrano fra le proprietà del Comune di Darfo Boario T.. In base alla Deliberazione Commissariale n°33 del 14\6\1924, approvata dalla prefettura il 17\7\1924, n°13251, l'ex Comune di Erbanno stabiliva di utilizzare i boschi cedui comunali mediante affittanza, in base al progetto in data 26\11\1924, compilato dal tecnico forestale Dr. Ugo Valenti, debitamente vistato dall'Ispektorato Forestale di Brescia. Come viene riportato nell'atto, la decisione costituiva un provvedimento per contrastare il "vandalismo" che da qualche tempo si andava perpetrando nei boschi comunali e che veniva denunciato dagli stessi abitanti, come ancora ad oggi è possibile leggere in un lettera che un anonimo cittadino di Angone scrisse nel 1921 all'allora Amministrazione di Erbanno.

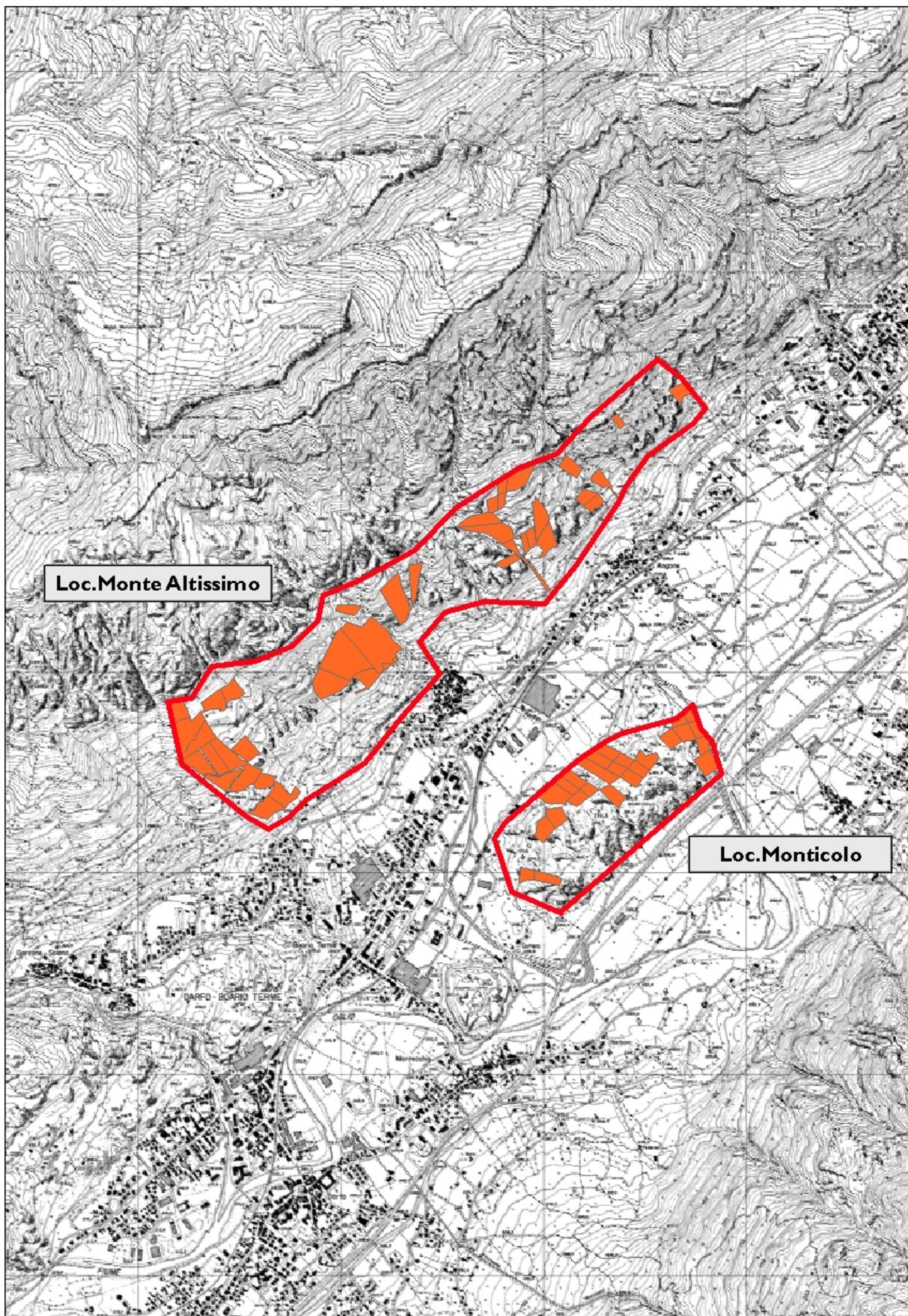
Con questo provvedimento, quindi, l'Amministrazione Comunale di Erbanno, stabiliva di suddividere i boschi comunali in tanti piccoli lotti e di affittarli poi agli abitanti del Comune per un determinato periodo di tempo e sotto l'osservanza di speciali modalità, ritenendo essere questo il miglior mezzo da escogitare per conservare in efficienza detti boschi e per assicurare al Comune una non indifferente entrata annua fissa, oltre che per risolvere il problema della vigilanza che in questo modo sarebbe stata esercitata direttamente dai singoli affittuari.

Nel corso degli anni, tuttavia, la richiesta di utilizzo dei lotti, che un tempo era notevole (tanto che era consuetudine assegnarli attraverso un'asta pubblica) è andata gradualmente attenuandosi. Per il precedente periodo di concessione, che va dal 1997 al 2006, il numero complessivo di lotti riaffittati è stato di 89, assegnati a 67 concessionari, su un totale di 233 lotti.

Attualmente questa tendenza appare confermata, tant'è che per il prossimo periodo i cittadini richiedenti ammontano a circa poco più di una quarantina, per un totale di circa 63 lotti.

Le proprietà in oggetto sono poste in due località distinte (*Fig.1 pag.4*) : la zona del Monte Altissimo e quella del Monticolo. La prima è collocata nel versante orografico destro della Valcamonica ed i lotti ancora richiesti in concessione sono disposti in modo frammentato, estendendosi dal vecchio confine con Gorzone (sopra la località Pianezze) sino al limite del confine comunale con Piancogno, ad una quota compresa fra 300 e 850 m s.l.d.m.

Fig.1: inquadramento delle proprietà in oggetto.



La zona del Monticolo si trova sulla omonima collina posta al centro del fondo valle ed i lotti ancora richiesti in concessione sono raggruppati sull'intero rilievo.

Metodologia di indagine e di valutazione dei lotti

Il presente lavoro è finalizzato ad accertare lo stato dei soprassuoli delle proprietà sopra individuate, fornire indicazioni gestionali per il futuro e dare i principali elementi di valutazione su cui basare le future concessioni, compresa la formulazione della quota annua da versare per l'affitto di ciascun lotto (si veda in merito l'allegato D). Fatte salve le importanti considerazioni riguardo la "qualità" dei soprassuoli in esame che saranno esposte successivamente, fin da subito si evidenzia che lo stato attuale dei boschi è stato valutato sulla base principalmente di due parametri, ossia:

- **Caratteristiche stazionali**
- **Provvigione attuale**

In riferimento alle **caratteristiche stazionali** sono stati presi in esame i principali elementi propri delle diverse stazioni, tra cui la fertilità (intesa in funzione della profondità del terreno, disponibilità idrica, esposizione, pendenza, presenza di roccia affiorante), nonché considerando la facilità di esbosco del legname (vicinanza di strade, canali, vie aeree, ecc).

Per quanto riguarda la **provvigione attuale** trattasi di una stima oculare della quantità di materiale legnoso che è possibile ottenere all'interno di ciascun lotto.

I parametri sono stati valutati secondo un valore numerico (classe di merito) che va da 1 a 3, in alcuni casi adottando anche valori intermedi (come ad esempio 1,5 e 2,5). In Tab.I (pag. 6) vengono riportate sinteticamente le caratteristiche corrispondenti a ciascuna classe.

Va precisato che la valutazione di una "stazione" è espressa in relazione ai caratteri normalmente riscontrabili nelle diverse zone prese in considerazione; quindi, nel caso di un qualsiasi lotto, il valore indicante la classe di merito riferita alla stazione è da rapportare ai parametri medi di tutti i lotti nel loro complesso. In alcuni casi, data la notevole disomogeneità di condizioni all'interno del singolo lotto, i valori assegnati a entrambi i parametri (stazione e provvigione attuale) si riferiscono ad una media delle differenti condizioni interne di ciascun lotto.

Tab. 1: *classi di merito* e loro significato nei confronti delle “caratteristiche stazionali” e della “provvigione attuale”.

CLASSI	CARATTERISTICHE STAZIONALI	PROVVIGIONE ATTUALE *
1	Parametri stazionali complessivamente pessimi (es. suolo superficiale, roccia affiorante, xericità accentuata, assenza di vie di esbosco, ecc.)	Bassa
2	Parametri stazionali intermedi alle classi 1 e 3	Media
3	Parametri stazionali complessivamente buoni (es. suolo profondo e pianeggiante, buona o discreta disponibilità idrica, presenza nelle vicinanze di vie di esbosco, ecc.)	Alta

* I parametri quantitativi relativi alla provvigione attuale si possono considerare, in via approssimativa: BASSA inferiore a 40 mc/ha; MEDIA tra 40 e 90 mc/ha; ALTA superiore a 90 mc/ha.

I sopralluoghi in campo si sono svolti nei mesi di novembre e dicembre 2006. Sono stati visionati tutti i lotti qui menzionati e ne è stata eseguita, per quanto possibile, la confinazione sommaria in campo con vernice rosso vivo. Sono stati riportati i principali confini, vertici e numeri di ciascun lotto nei punti di maggiore visibilità, in prevalenza su piante e rocce. Sono inoltre state condotte interviste con alcuni degli attuali assegnatari, al fine di comprendere maggiormente quale fosse la gestione passata dei lotti e le attuali esigenze.

MONTE ALTISSIMO

Analisi vegetazionale

La vegetazione che costituisce il soprassuolo dei lotti boschivi situati in località Monte Altissimo è riconducibile, prevalentemente, alla tipologia forestale dell'*orno-ostrieto tipico*, a tratti presente anche nella variante *di rupe* (si veda in merito DEL FAVERO R., ABRAMO E., ANDREI C., PIVIDORI M., MONDINO G. P., SARTORI F., 2002 – *I tipi forestali della Lombardia*. – Cierre Edizioni). Le specie rappresentative, a cui la tipologia deve il nome, sono l'orniello o frassino minore (*Fraxinus ornus*) e il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), affiancati ad altre essenze descritte più dettagliatamente in seguito.

Gli orno-ostrieti sono formazioni presenti quasi esclusivamente sui substrati carbonatici, quali appunto, quelli del Monte Altissimo.

Dal punto di vista geologico, infatti, l'intero massiccio montuoso è costituito da rocce carbonatiche di origine sedimentaria, fra cui il Calcarea di Angolo, la Formazione di Breno, la Formazione di Gono, la Formazione di San Giovanni Bianco e la Dolomia Principale.

A causa della difficile orografia del versante, caratterizzato da tratti particolarmente ripidi alternati, spesso, a imponenti salti di roccia, questi soprassuoli appaiono notevolmente impoveriti, certamente anche a causa di un insistente sfruttamento a cui sono stati soggetti soprattutto nei decenni passati. Di conseguenza è possibile affermare che un periodo più o meno lungo



Esemplare di roverella ridotto allo stato arbustivo.

di abbandono del soprassuolo alla libera evoluzione naturale, in considerazione anche della spiccata funzione protettiva di questi boschi, sarebbe da vedersi positivamente, in quanto consentirebbe un arricchimento in numero di specie a favore di un aumento della biodiversità, intesa a livello di soprassuolo ma anche di strato erbaceo e arbustivo.

Oltre al carpino nero e all'orniello sono frequenti la roverella (talora in discreti esemplari, ma più frequentemente ridotta allo strato arbustivo), il corniolo (*Cornus mass*), il nocciolo, il

però corvino, talvolta il viburno, l'acero di monte, il sorbo bianco, il castagno e il pino silvestre. Sono presenti anche lo scotano (*Cotinus coggygia*), l'erica arborea e il ginepro, che denotano una spiccata tendenza di xericità del suolo. Da notare che in alcuni settori, peraltro mai di rilevante estensione, talvolta prendono il sopravvento roverella e castagno, costituendo così dei brevi tratti di querceti e in qualche caso anche di castagneti.

Nello strato erbaceo compaiono: *Poligala chamaebuxus*, *Erica carnea*, *Geranium Sanguineum*, *Sesleria varia*, *Primula vulgaris*, *Saponaria ocyroides*, *Aquilegia vulgaris*, *Cyclamen europeum*, oltre ad alcune graminacee e ciperacee dei prati termofili, fra cui *Bromus* sp., *Carex flacca*.

Descrizione del soprassuolo

Appare evidente sin da una prima ricognizione dei siti la notevole disomogeneità dei soprassuoli presenti in questa località (che si manifesta anche a livello di ciascun lotto) e che si può attribuire sia all'orografia del territorio, così come al trattamento colturale passato. A livello orografico si segnala la presenza di ripidi pendii, suoli spesso superficiali con roccia affiorante, caratterizzati da notevole xericità (in ragione anche dell'esposizione sud-est dell'intero versante), che si alternano a stazioni più pianeggianti e che sono frequentemente interrotti da numerose vallette.

Per quanto riguarda il trattamento colturale passato si evidenzia una tipologia di taglio in base alla quale ogni intervento interessava solo un tratto di superficie all'interno del lotto (salvo qualche eccezione), per cui dentro al medesimo è facile constatare superfici di poche centinaia di metri quadri tagliate di recente affiancate ad altre più mature. Il risultato è, quindi, un soprassuolo mosaicizzato, decisamente difforme da zona a zona, solitamente carente di piante di diametro appartenente alle classi superiori e che appare notevolmente sfruttato con turni di utilizzo troppo brevi.

Ovviamente anche nel corso della valutazione si è tenuto conto di quanto appena detto, per cui, come già accennato, le classi di merito assegnate a ciascun lotto sono una media delle condizioni rilevate all'interno del medesimo.

La provvigione attuale dei lotti in questione, peraltro mai elevata date le pessime condizioni di fertilità, è stata stimata (secondo anche quanto riportato in *Tab. I – p.5*) fra 20-30 mc/ha (per i lotti di recente utilizzazione) e 90-100 mc/ha (per i lotti in cui il bosco appare più maturo), pur aggirandosi in media a valori intorno a 40-70 mc/ha. Infatti i soggetti sono

sempre di esigue dimensioni: il diametro medio si aggira sui 6-7cm e l'altezza media sui 6-7 m.

Solo in alcuni tratti, in cui vi è maggiore partecipazione di castagno, la provvigione raggiunge valori più elevati in seguito alla maggiore dimensione delle piante. In particolare si segnala una fascia di castagneto che si estende per un discreto tratto compreso, circa, tra la loc. *S.Valentino* e la valle del torrente *Budrio*, oltre che un settore pianeggiante in loc. *Pra Molino*, in cui alcuni soggetti di castagno raggiungono anche i 30-40 cm di diametro. Tuttavia la difficoltà di accesso e di esbosco del legname pone questi lotti in condizioni sfavorevoli all'utilizzazione.

La struttura del soprassuolo, per quanto già detto, può ritenersi disetaneiforme per gruppi coetanei.

Sotto il profilo fitosanitario va segnalata la presenza di cancro del castagno (*Cryphonectria parasitica*) di cui soffrono la quasi totalità delle piante appartenenti alla specie. Tuttavia, considerando la ridotta percentuale di castagno, nonché i bassi livelli di virulenza del patogeno la situazione non desta particolare apprensione.

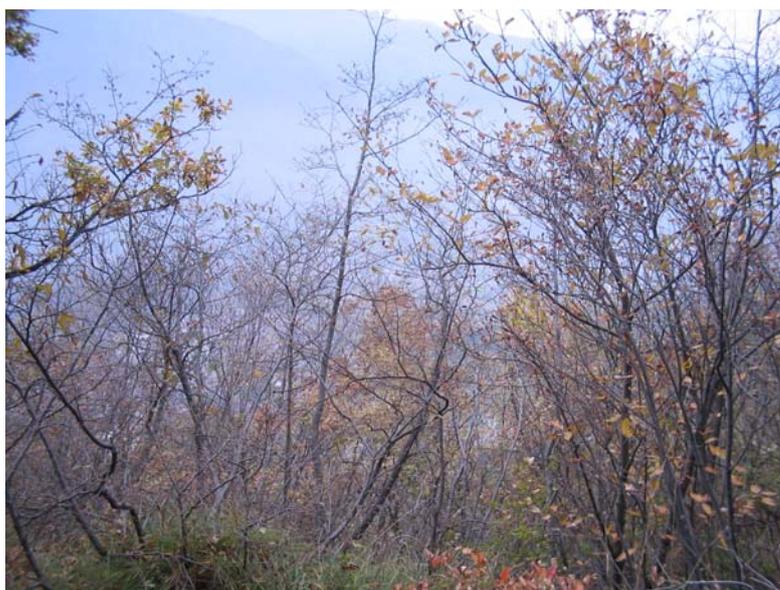
Indicazioni gestionali

Le superfici boscate in località Monte Altissimo sono, da sempre, oggetto di intensa attività antropica, con pascolo, specialmente nel passato, caprino e ovino, e taglio di legna da ardere.

Dal dopoguerra ad oggi la pressione si è attenuata in modo drastico per la mutata situazione socio-economica.

Ad oggi, il taglio di legname per uso civico è praticato da poche famiglie le quali, come già detto, traggono da questi boschi soltanto lo stretto necessario per provvedere alle proprie necessità, in particolare legna combustibile.

Attualmente questi soprassuoli



Esempio di soprassuolo giovane degradato per l'eccessivo sfruttamento

manifestano spiccatamente attitudine prevalentemente protettiva, anche se in realtà per la presenza di tale forma di concessione si effettuano ancora utilizzazioni di rilevante entità. Per cui è necessario ristabilire dei turni di utilizzo piuttosto lunghi, sicuramente superiori a 15-20 anni. Infatti, ad eccezione di brevi zone circoscritte, l'intera area è carente di piante aventi diametri discreti, tali da consentire l'esecuzione di tagli a norma e conformi ad una corretta gestione selvicolturale, in linea con le attuali norme forestali. Inoltre, come già ricordato, il prolungamento dei turni consentirebbe, se pur lentamente, un maggior arricchimento con altre specie.

Sarà pertanto necessario, nel prossimo periodo di concessione, permettere soltanto l'utilizzo di quei lotti (o di quelle porzioni all'interno di questi) che risultino sufficientemente maturi.

La scelta delle piante da rilasciare durante l'esecuzione dei tagli (matricinatura) dovrebbe essere effettuata da personale esperto e qualificato. Le specie arboree che andranno privilegiate nell'ambito della matricinatura sono: roverella e carpino, mentre quelle utilizzabili (anche per la presenza del cancro) il castagno.

MONTICOLO

Analisi vegetazionale

La vegetazione forestale che costituisce il soprassuolo del Monticolo si sviluppa prevalentemente su un substrato di Verrucano Lombardo ed è riconducibile alla tipologia forestale dei “*Castagneti dei substrati silicatici*”, che a seconda delle diverse situazioni si possono differenziare, per la minore o maggiore disponibilità idrica del suolo, in “*Castagneti dei suoli mesoxerici*” e “*Castagneti dei suoli xerici*”.

Il castagno (*Castanea sativa*) si trova affiancato da altre specie, in particolare rovere e roverella, betulla, talvolta pioppo tremolo, robinia, salicene, bagolaro e ad arbusti quali il nocciolo e il maggiociondolo.

La vegetazione si sviluppa su un suolo particolarmente oligotrofico a causa del terreno, in genere, piuttosto superficiale, tanto che la roccia sottostante è frequentemente scoperta, ad eccezione di alcune località in cui il terreno diviene più pianeggiante e profondo. Nelle condizioni più estreme il bosco risulta estremamente rado costituito da rovere e roverella, qualche castagno di dimensioni ridotte e soprattutto dall'erica arborea (*Erica arborea*), arbusto sempreverde della regione mediterranea, dall'aspetto piumoso, che può raggiungere i 4 metri di altezza.

Alla base della collina, nel settore settentrionale e nei tratti confinanti con la



Vegetazione rada di castagno, rovere ed erica arborea



Esempio di Robinieto (lotto n°1)

strada, sono presenti alcuni tratti di “Robinieto”, formazione a prevalenza di robinia (*Robinia pseudoacacia*) a cui talvolta si mescolano il castagno e la quercia (lotti n° 1 e 4).

Inoltre, su un limitato settore a nord-est, dove il substrato geologico è costituito da rocce di origine carbonatica, la vegetazione è stata inquadrabile nell’*orno-ostrieto tipico* (parte inferiore dei lotti n° 5 e 7), data l’abbondanza di orniello (*Fraxinus ornus*) e di carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), pur constatando ancora la partecipazione delle specie presenti nelle aree limitrofe, quali castagno, rovere, roverella, betulla, nocciolo.

Lo strato erbaceo di questi soprassuoli è caratterizzato da: *Hieracium tenuiflorum*, *Solidago virgaurea*, *Lunula nivea*, *Pteridium aquilinum*, *Salvia glutinosa*.

Descrizione del soprassuolo

Come già anticipato per il soprassuolo della località Monte Altissimo, anche sul Monticolo si assiste ad una situazione vegetazionale di degrado diffuso che interessa la quasi totalità dello strato arboreo. In particolare si ribadisce la scarsa fertilità del suolo, in ragione soprattutto della superficialità dello stesso e, ancora una volta, dell’utilizzo colturale poco consono alle potenzialità della stazione. Anche se le eccezioni non mancano, in generale i tagli eseguiti sino ad ora sono stati di entità rilevante, con rilascio di uno scarso numero di matricine e l’attuazione di turni di utilizzo brevi.

La provvigione, nel complesso, è sempre piuttosto limitata, anche se quantitativamente maggiore rispetto a quella riferita alla località Monte Altissimo. Secondo le stime eseguite si va da 20-30 mc/ha, fino a 100-120 mc/ha per le situazioni più favorevoli.

La maggior parte dei soggetti, inoltre, risulta affetta da cancro del castagno (*Cryphonectria parasitica*), che in certi casi arriva addirittura a provocare la morte della pianta. Inoltre sono state notate anche alcune ceppaie composte da numerosi polloni vecchi completamente sradicate, in seguito al limitato sviluppo dell’apparato radicale (a causa del terreno troppo superficiale) che non è in grado di contrastare l’eccessivo peso raggiunto dalla chioma.

È bene evidenziare che la coltivazione del castagno è stata favorita in aree potenziali dei *querco-carpineti*, dei *querceti*, degli *acero-frassineti* e *acero-tiglieti* e, addirittura, degli *orno-ostrieti*. Nel caso specifico la formazione forestale in questione risulta in conflitto con il *querceto di rovere dei substrati silicatici*, come testimonia anche la presenza della rovere (e degli ibridi di questa) nelle stazioni più inospitali al castagno, dove questa è in grado di affermarsi con più facilità. Tuttavia il tipo di governo con cui questi soprassuoli sono stati a lungo gestiti e la

notevole competitività del castagno permettono la prosecuzione della specie, pur senza grossi risultati dal punto di vista produttivo.

La vicinanza al centro della città, la relativa facilità di esbosco e di trasporto della legna, fa sì, comunque, che i lotti boschivi in località Monticolo siano ancora oggetto di una certa appetibilità da parte dei residenti, i cui bisogni, in ogni caso, restano limitati alle sole esigenze familiari.

Indicazioni gestionali

Come nel caso precedente anche i castagneti del Monticolo hanno, spesso, funzione di protezione idrogeologica, specialmente nelle situazioni orograficamente più sfavorevoli.

Per il seguente periodo di concessione sarà buona norma:

- mantenere un turno di utilizzazione minimo di 10-12 anni;
- preservare dal taglio le aree con abbondante roccia affiorante, considerate “più sensibili”, ed insistere sulle zone in cui il bosco ha raggiunto una sufficiente maturità;
- prestare attenzione, durante la scelta delle piante da matricinare, al rilascio di rovere, roverella e/o loro ibridi;

Da segnalare, inoltre, che la collina del Monticolo risulta inserita nel più vasto “Parco locale di interesse sovracomunale del Lago Moro”, con valenza turistico-ambientale. Per questo motivo si è cercato (è si dovrà cercare in futuro) di preservare dal taglio tutta la fascia di bosco che attualmente risulta libera dalle concessioni, consentendo così lo sviluppo di una vegetazione forestale più consona alle caratteristiche stagionali del sito. Quest’area, infatti, è al momento oggetto di interventi pubblici di riqualificazione e ripristino ambientale, al fine di incentivare e promuovere una forma diversificata di turismo sostenibile di tipo naturalistico. Eventualmente sarà compito dell’Amministrazione provvedere agli interventi di taglio e asporto della vegetazione, qualora questo sia richiesto per esigenze rivolte a migliorare le caratteristiche di fruizione dell’area.

Conclusioni e disposizioni tecnico-gestionali

Da una valutazione globale di ambedue i siti, se pur con le dovute diversità, emerge soprattutto la pessima qualità dei soprassuoli dal punto di vista produttivo (provvigione attuale e fertilità stazionale). Il taglio di questi boschi, se pur con le dovute eccezioni, appare oggi giustificato e reso possibile dal fatto che si tratta di superfici poco estense. Appare dunque chiaro che la tendenza principale sia quella di abbandono delle superfici stesse, specie nelle zone più ostili e lontane dal centro.

Su questi rilievi montuosi la vegetazione riveste invece un'importante funzione protettiva dal punto di vista idrogeologico. È per questi motivi che per il prossimo periodo di concessione andrebbero operate delle scelte importanti, al fine di preservare l'integrità dei boschi in questione e avviarli così verso un corretto utilizzo ed una gestione selvicolturale adeguata.

In particolare le indicazioni apportate sono le seguenti:

- Viene ridotto il periodo di concessione dei lotti da 10 a 5 anni, questo per consentire di affrontare nella successiva “revisione del piano” tutte le problematiche che si potrebbero verificare nell'immediato futuro e, quindi, permettere di affinare quanto già fatto sino ad ora.
- Viene imposto l'obbligo di matricinatura delle piante da rilasciare, che dovrà essere eseguito da personale autorizzato, previa richiesta da parte degli assegnatari.
- È altresì imposto l'obbligo di rispetto del “Regolamento forestale”, previa approvazione da parte dell'Amministrazione comunale, recante le disposizioni generali a cui gli assegnatari dovranno attenersi per l'utilizzo e la gestione dei lotti.
- Viene sospeso l'utilizzo, e quindi la concessione di alcune superfici considerate “non consone al taglio”, data l'elevata funzione protettiva nei confronti di fenomeni erosivi, in particolare di quei lotti che si trovano su ampie porzioni di roccia affiorante o in condizioni orografiche “estreme”. Inoltre, con l'intento di creare zone più facilmente gestibili e, al tempo stesso, monitorabili, si è cercato (e si dovrà cercare nei prossimi anni) per quanto possibile, di favorire l'accorpamento dei lotti boschivi concessi.

Per il seguente periodo di concessione i lotti boschivi che saranno oggetto di assegnazione sono quelli rappresentati negli allegati cartografici uniti al presente lavoro (Allegati 1,2,3) decisi dopo attente indagini in campo e a tavolino.